Paolino e il magico bosco del Bersaglio

Scuola Primaria di Vezzano

classe prima - anno scolastico 2008/09

In collaborazione con Comune di Vezzano e
Consorzio Vigilanza Boschiva della Valle dei Laghi

Presentazione

La classe prima della Scuola Primaria di Vezzano ha dedicato quest'anno scolastico al bosco, con curiosità, amore, rispetto.

Abbiamo visitato anche boschi lontani da noi ma spesso abbiamo frequentato il bosco tra Lusan, Ronch ed il Bersaglio.

Ce l'hanno consigliato i responsabili della forestale perché è vicino alla scuola, lo si può visitare con diversi percorsi, ci sono punti interessanti, è abitato da molte piante e animali.

Forse ci abitano anche altri personaggi, misteriosi e magici; non abbiamo le prove certe, ma qualche indizio sì.

Abbiamo scelto 6 piante e 6 animali fra quelli che abitano il “nostro bosco”, ci abbiamo aggiunto 6 personaggi misteriosi e con tanta fantasia abbiamo inventato altrettante storie, più una, questa di Paolino, che ci guida lungo il percorso che abbiamo deciso di preparare insieme ai genitori, col permesso del Comune.

Perché?

Per motivare ancor più i bambini a conoscere la natura ed il loro territorio; per creare un legame affettivo-emozionale col bosco ed i suoi abitanti; perché attraverso la conoscenza e il coinvolgimento il rispetto per la natura diventi più profondo; per stimolare anche altri a frequentare, conoscere e amare il nostro bosco.

In fondo a questo libretto c'è la mappa del bosco con indicate le 6 postazioni che abbiamo allestito. In ognu-

na c'è una casetta che ospita un libretto con una delle nostre storie e due schede scientifiche che la maestra ha presentato, insieme a foto e video, prima di inventare la storia. Accanto alla casetta c'è la pianta di cui si parla e la sagoma a grandezza naturale dell'animale con le sue tracce impresse nel terreno.

Se sei un buon osservatore, ti lasci trasportare, osservi con gli occhi e col cuore, ascolti, annusi... puoi trovare anche altro!

Un grazie sincero a tutti i genitori che hanno partecipato alle riunioni e al forum di classe portando tante idee; che sono venuti in classe ad aiutarci a costruire i folletti ed il villaggio; che hanno lavorato a casa per preparare le casette, le sagome e le tracce; che hanno montato nel bosco tutte le nostre cose; che sono stati vicini ai loro bambini in questa avventura.

Grazie a Tullio Bassetti, il custode forestale che ci ha seguiti dall'inizio alla fine, collaborando con bambini, genitori e insegnanti.

Grazie all'Amministrazione comunale di Vezzano che ci ha permesso di realizzare questo progetto e ha finanziato anche la stampa dei libretti per tutti i partecipanti.

Grazie poi anche al nostro dirigente Romano Turrini che ci ha accompagnati nella visita al Bosco Caproni presso Arco; a Sergio Boschele del WWF del Trentino che ci ha guidati nella visita all'Oasi di Nembia; a Matilde Casasopra Bonaglia del Corriere del Ticino che tifa per noi fin dalla Svizzera.

Le insegnanti: Laura Dal Piva, Laura Morellato, Milena Aldrighetti, Rosetta Margoni.

Paolino e il magico bosco del Bersaglio

Gli abitanti del paese di Vezzano sapevano che nel bosco del Bersaglio vivevano personaggi misteriosi che nessuno conosceva: folletti, fate, gnomi, un gigante, una strega.
Nessuno, però, fino a quel momento aveva avuto il coraggio di andare a vedere questi personaggi fantastici.
Un giorno, un ragazzo molto coraggioso di nome Paolino, decide di andare nel bosco per scoprire se veramente esistono questi personaggi.
Parte presto al mattino, quando non è ancora giorno.

[1 – I folletti al pozzo di Lusan (leccio – lucciola)]

Arrivato all'inizio del sentiero che porta al bersaglio, scorge delle piccole luci e, incuriosito, va a vedere. Si accorge subito che quelle piccole luci sono lucciole che illuminano con i loro piccoli lumini un villaggio di folletti. Avvicinandosi ancora un po', sotto un leccio, nota delle minuscole casette fatte con il legno. Sente anche delle voci: sono alcuni folletti che dicono di prepararsi per andare alla ricerca di frutti di bosco, funghi, foglie di sommacco e di tante altre cose che quel luogo offre.

Si accuccia dietro un cespuglio e ascolta ancora altri due folletti che si stanno dicendo: “Andiamo dalla strega a chiederle se vuole giocare anche lei a nascondino?”.

Quando i folletti si avviano verso la sua casa, Paolino decide di seguirli di nascosto.

[2 – Il segreto della strega (sommacco- volpe)]

Senza farsi vedere, osserva la casa della strega: è di sassi ed ha una porticina; viene illuminata da un'apertura sul soffitto. Nel bosco intorno, crescono cespugli di sommacco che Paolino conosce bene perché in autunno prendono un bel colore rosso. Che meraviglia! Vicino alla casa è accucciata una volpe con una bellissima coda. É tranquilla: sembra un animale addomesticato che vive con la strega.

Sbircia attraverso la porta della casetta e sente la strega dire: “Andiamo a chiamare anche il gigante Fiorenzo?” Sentendo queste parole il ragazzo è sempre più stupito ed emozionato perché tra poco avrebbe conosciuto anche il gigante. Prima di andarsene dà ancora un'occhiata nella casa della strega e vede numerosi sacchi di foglie di sommacco, degli attrezzi e della polvere colorata. Ma ha fretta perché altrimenti perde di vista i folletti e la strega. Infatti ha una gran voglia di scoprire tante altre meraviglie del bosco e gira ancora un po' lungo il sentiero.

[3 – Il bosco incantato (pino nero – topo selvatico)]

Tra due pini vede una piccola grotta. Lì vicino c'è un topolino che ferma il ragazzo e gli chiede cosa stia cercando. Paolino risponde che vuole incontrare tanti abitanti del bosco. È così che il topo gli fa conoscere Abetillo, un folletto dalla pelle rossastra che si chiama così perché è nato da un germoglio d'abete. Vive assieme ad una volpe e al topo campagnolo.

Paolino lascia Abetillo e i suoi amici per proseguire nella sua avventura.
Lungo il sentiero si spaventa un pochino perché incontra un grosso animale che però gli dice: “Sono un tasso, sono grosso e ho delle unghie potenti sulle zampe anteriori, ma non sono un animale feroce, non aver paura! Dove stai andando?”
Paolino gli risponde di aver saputo che nel bosco abita un gigante e lui vuole vederlo. Il tasso dice a Paolino di aver visto passare il gigante che andava a raccogliere foglie di sommacco per tingere i vestiti come gli aveva insegnato la strega.

[4 – I tassi innamorati (ciliegio selvatico – tasso)]

“Ma dove abita il gigante?” chiede Paolino. La strega che ormai ha sorpreso il ragazzo, mostra a Paolino dei ruderi in pietra vicino ad un piccolo ciliegio selvatico. Spiega che Fiorenzo ha scelto di abitare lì per proteggere la Maria mata mentre si muove di notte per i boschi.
“Chi è questa Maria mata?” chiede il ragazzo. Il tasso gli suggerisce di stare in silenzio e ascoltare attentamente. Lui ascolta e sente dei lamenti molto tristi.

È ormai sera. In quel momento arrivano anche i folletti che raccontano a Paolino la triste storia di questa donna che era impazzita per amore molti anni prima; ogni sera faceva sentire il suo lamento vagando per il bosco.

Paolino ricorda di aver sentito raccontare anche in paese della leggenda di quella povera donna e vuole vedere il posto dove era morta.
Viene accompagnato nel pozzo, chiamato appunto “Bus dela Maria mata” e scorge il precipizio da dove era caduta, una notte, Maria.
Paolino si rattrista molto e capisce che il bosco è un luogo davvero pieno di sorprese e misteri.

Sta diventando notte così decide di stare a dormire lì nel bosco. Lungo il sentiero c'è una piccola casetta di sassi, molto simile a quella della strega: è vuota. Lì accanto cresce una piccola roverella. Decide di entrarvi per ripararsi finché è buio. Si sdraia e prima di addormentarsi vede sulla parete dei pipistrelli appesi al soffitto: non ne aveva mai visti così da vicino e rimane incantato.

[5 – Festa d'estate (roverella - pipistrello)]

[6 – All'ombra dell'edera (edera – capriolo).]

Alle prime luci del giorno si sveglia. C'è un gran silenzio. All'improvviso sente in lontananza il rumore dell'acqua che scorre. Decide di seguirlo, finché arriva ad una sorgente, sopra la quale rami intricati di edera la riparano come un cappuccio. Lì c'è un capriolo; si sta dissetando e gli chiede: “Cosa fai qui da solo nel bosco?” Paolino risponde che vuole conoscere il bosco e i suoi abitanti. “Sei stato fortunato” - gli dice il capriolo - “qui spesso tutti gli abitanti del bosco vengono a dissetarsi perché è l'unica sorgente che c'è”. “Io ne ho già visti tanti, ma non sono ancora riuscito ad incontrare il gigante” - risponde Paolino.

“Vuoi conoscere il gigante Fiorenzo? - aggiunge ancora il capriolo - allora, quando sentirai le campane del paese che suonano a mezzogiorno, annusa l'aria e sentirai un buon profumo di polenta. segui la scia e arriverai alla marmitta dove Fiorenzo tutti i giorni prepara il pranzo.”

Il capriolo rivela a Paolino che Fiorenzo si fa conoscere da chi ama il bosco e i suoi abitanti e ha dimostrato di essere sensibile verso la natura.

Il ragazzo può così conoscere Fiorenzo che lo invita per il pranzo a mangiare la sua gustosa polenta.

Paolino prima di allontanarsi viene a scoprire un ultimo segreto: l'acqua della sorgente, oltre che a dissetare gli abitanti del bosco, è anche magica. È custodita dalle fate e la sua acqua esaudisce i desideri delle persone, solo di quelle che amano, conoscono e rispettano il bosco.

Paolino, felice, torna in paese e racconta a tutti che veramente nel bosco del Bersaglio vivono personaggi fantastici e che lui ha potuto conoscerli perché ama fortemente la natura.

“Se ognuno di noi impara a conoscere e rispettare l'ambiente, può scoprire quanto il bosco sia meraviglioso!”

FILASTROCCA DI PAOLINO

Paolino, ragazzino birichino
va nel bosco un bel mattino.

Fate, gnomi, folletti vuol trovare
ma lì anche un gigante ci può stare

E lui vede la streghetta
proprio dentro la casetta.

Una volpe ha incontrato
e da un cespuglio un capriolo è sbucato

Una tana scava il tasso,
proprio lì vicino a un sasso.

A testa in giù vede un pipistrello
e anche un topolino grigio e bello.

Paolino ora è soddisfatto,
un bel giretto nel bosco lui s'è fatto.

La biblioteca del bosco di Vezzano.

Puoi leggere i nostri libri in biblioteca, scaricarli da www.icvalledeilaghi.it/vezzanott/frazioni/vezzano/bosco.html e leggerli a casa tua, o, meglio di tutto, direttamente nel bosco di Vezzano:

1 – I folletti al pozzo di Lusan (leccio – lucciola)
2 – Il segreto della strega (sommacco- volpe)
3 – Il bosco incantato (pino nero – topo selvatico)
4 – I tassi innamorati (ciliegio selvatico – tasso)
5 – Festa d'estate (roverella - pipistrello)
6 – All'ombra dell'edera (edera – capriolo).